

«Dazi Usa, a rischio sessanta miliardi di export italiano»

Il Centro studi di **Unimpresa**: la politica di deregulation aiuterà l'economia interna ma non le nostre pmi che operano in America

ROMA

● Le politiche di deregulation previste dalla nuova amministrazione Trump, "potrebbero rappresentare un volano per l'economia Usa nel breve termine". "Tuttavia, l'incertezza legata alle minacce di dazi commerciali pone interrogativi significativi per gli scambi internazionali, inclusi quelli tra l'Italia e gli Stati Uniti che nel 2024 hanno superato i 60 miliardi di euro". È quanto emerge da un paper del Centro studi di **Unimpresa**. «Le politiche economiche della nuova amministrazione statunitense, sebbene possano offrire benefici a breve termine per l'economia interna, pongono rischi concreti per le pmi italiane che operano sul mercato americano. Un approccio prudente, accompagnato da misure di diversificazione e innovazione, sarà essenziale per affrontare le sfide che si prospettano, garantendo la resilienza e la competitivi-

tà del sistema produttivo italiano», afferma il presidente di **Unimpresa**, Giovanna Ferrara.

«Bene il dialogo»

«Il governo italiano guidato da Giorgia Meloni rappresenta una garanzia e la annunciata strategia del dialogo oltre che della collaborazione tra Roma e Washington è importantissima» aggiunge.

Secondo il Centro studi di **Unimpresa**, gli Stati Uniti rappresentano uno dei principali mercati di sbocco per le esportazioni italiane, con un valore complessivo che nel 2024 è possibile stimare abbia superato i 60 miliardi di euro, registrando una crescita rispetto agli anni precedenti.

Tra i settori trainanti figurano la moda, l'agroalimentare, la meccanica di precisione e l'industria farmaceutica. Ad esempio, il settore dell'agroalimentare italiano ha esportato negli Stati Uniti prodotti per un valore di circa 6 mi-

liardi, mentre il comparto della meccanica ha raggiunto quota 10 miliardi di euro.

Dal 2000 al 2024, l'export italiano verso gli Stati Uniti ha mostrato una crescita costante, salvo alcune flessioni in corrispondenza di periodi di crisi economica globale.

Confrontando il dato del 2024 con quello del 2000, si evidenzia una crescita assoluta di 39,5 miliardi di euro, passando da 20,5 a 60 miliardi, corrispondente a un incremento percentuale del 192,7%.

«Le piccole e medie imprese italiane, che costituiscono l'ossatura del sistema economico nazionale, potrebbero subire gravi ripercussioni in caso di inasprimento delle politiche commerciali statunitensi. Tra i principali rischi si evidenziano: l'aumento dei costi di accesso al mercato americano; i ritardi nella catena di approvvigionamento; la volatilità del tasso di cambio; riduzione della domanda», spiega il Centro studi di **Unimpresa**.





Unimpresa confida nella strategia del dialogo Meloni-Trump